

Grandi opere. Costruirà un ponte ad Abu Dhabi e con Fisia un dissalatore in Oman

Salini, 500 milioni di appalti dagli Usa e dal Golfo Persico

■ **Salini Impregilo** trova sotto l'albero di Natale commesse per quasi mezzomiliardo di dollari. I lavori sono divisi tra Stati Uniti e Golfo Persico, vale a dire le due aree più sensibili per il gruppo italiano di costruzioni.

Nei paesi arabi **Pietro Salini**, patron del gruppo, ha da decenni una forte presenza, culminata nella commessa per i futuri stadi dei Mondiali Qatar 2022; gli Stati Uniti sono invece un ingresso recente per **Salini**: ha comprato due anni fa l'americana **Lane**, che si sta rivelando una mossa quantomai strategica. Con i tre appalti annunciati ieri, il portafoglio ordini di 2017 arriva a sfiorare i 5 miliardi di euro (in totale sono oltre quota 37 miliardi). Scendendo nel dettaglio, **Salini Impregilo** si è aggiudicata contratti in Oman, ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati, e nello stato della Virginia (Usa), piazzando altre pedine nei settori acqua e trasporti, dove il gruppo è storicamente forte. In Oman, **Salini Impregilo** è entrata con Fisia Italimpianti che costruirà un dissalatore (da realizzare in joint venture con la società Abengoa per il cliente ACWA Power, società privata saudita, insieme alla francese Veolia e a Dhofar International). La cordata, di cui Fisia Italimpianti detiene una quota del 51%, realizzerà, per 100 milioni di dollari, un impianto per fornire acqua potabile alla città di Salalah, nel sud ovest del paese. Ad Abu Dhabi, invece, **Salini Impregilo** si aggiudica un contratto da 200 mi-

lioni per collegare le due isole di Abu Dhabi, Umm Lafina il Capital District e Al Reem il Central Business District.

Dettaglio di sostenibilità ambientale: la strada attraverserà una riserva di mangrovie dove, a opera completata, **Salini Impregilo** ripianterà il doppio degli esemplari persi durante i lavori. Negli Stati Uniti, infine, **Lane Construction** costruirà uno svincolo a Virginia Beach, parte del progetto, da 100 milioni, sullo svincolo tra le autostrade I-64/I-264. Un secondo contratto, del valore di 85,6 milioni, prevede la realizzazione di una strada di transito lungo la I-66 nell'area di Ballston, sobborgo della conurbazione di Washington. Le due aggiudicazioni in Virginia si aggiungono ad un valore di nuovi ordini superiore a 2 miliardi di dollari aggiudicati da **Lane** negli Stati Uniti solo quest'anno: la controllata, ultima entrata nella galassia **Salini Impregilo**, da sola quasi metà di tutti gli appalti vinti quest'anno.

Per l'azienda, la notizia più importante è la «rinascita» di Fisia Italimpianti, tornata a gareggiare sullo scacchiere internazionale. Una delle tante aziende della galassia **Impregilo** che **Salini** ha ereditato con la scalata del 2012, Fisia era stata coinvolta nella spinosa vicenda dell'inceneritore di Acerra, ai tempi dell'«Emergenza Rifiuti» a Napoli: ora si è riposizionata fra le prime società mondiali di dissalazione, sbarcando in Turchia e Arabia Saudita.

S.Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salini Impregilo

Andamento del titolo a Milano

